

Plazaforum studenti plus — da spettatori a protagonisti

Cinema Plaza

Via kerbaker, 85 — 80129 Napoli



Strike – Figli di un'era sbagliata

Cinema, prevenzione e cittadinanza attraverso l'esperienza

1. Presentazione del film

Informazioni essenziali

- **Titolo:** *Strike – Figli di un'era sbagliata*
- **Regia:** Gabriele Berti, Giovanni Nasta, Diego Tricarico
- **Anno:** 2025
- **Durata:** (da inserire)
- **Genere:** Drammatico
- **Paese:** Italia

Il film

Strike – Figli di un'era sbagliata è un'opera che affronta il tema delle dipendenze giovanili e del disagio adolescenziale con uno sguardo autentico, lontano dagli stereotipi e dalle semplificazioni.

Nato da un lungo percorso di ascolto, confronto e ricerca sul mondo delle dipendenze, il film racconta una generazione spesso osservata attraverso il giudizio, ma raramente ascoltata nelle sue fragilità e nei suoi bisogni più profondi. Gli autori scelgono di raccontare storie di ragazzi comuni, mettendo al centro non il sensazionalismo, ma la complessità delle relazioni, delle emozioni e delle scelte quotidiane.

Ambientato all'interno di un Servizio per le Dipendenze (Ser.D.), il film trasforma un luogo spesso percepito con diffidenza in uno spazio di incontro, cura e rinascita, mostrando come l'ascolto, il dialogo e il sostegno possano rappresentare il primo passo verso il cambiamento.

2. Sinossi

Durante un'estate torrida, tre giovani provenienti da contesti sociali differenti si incontrano all'interno di un Servizio per le Dipendenze (Ser.D.), dove le loro vite iniziano lentamente a intrecciarsi.

Dante è uno studente universitario che sta svolgendo il tirocinio in psicologia; Pietro è stato coinvolto in un procedimento legato al possesso di sostanze stupefacenti; Tiziano affronta invece un percorso di riabilitazione più complesso.

Quello che inizialmente appare come un semplice luogo di cura si trasforma progressivamente in uno spazio di confronto, nel quale ciascuno dei protagonisti è chiamato a fare i conti con le proprie fragilità, le proprie relazioni e il desiderio di essere finalmente ascoltato.

Attraverso incontri, dialoghi e momenti di condivisione, *Strike – Figli di un'era sbagliata* racconta un percorso di crescita personale nel quale il cambiamento nasce dalla possibilità di riconoscere le proprie difficoltà senza sentirsi giudicati.

3. Le tematiche principali

Le dipendenze giovanili

Il film affronta il tema delle dipendenze senza moralismi, mostrando come esse non rappresentino soltanto un problema legato alle sostanze, ma possano assumere forme diverse e nascere da fragilità emotive, relazionali e sociali. La dipendenza viene raccontata come un fenomeno complesso che richiede comprensione, ascolto e interventi educativi.

Uno dei messaggi centrali dell'opera riguarda l'importanza di sentirsi accolti e ascoltati. Attraverso il lavoro degli operatori del Ser.D., il film evidenzia come il dialogo rappresenti il primo passo per costruire fiducia e avviare percorsi di cambiamento.

Il superamento del giudizio

I protagonisti vivono il peso dello stigma sociale che spesso accompagna chi affronta una dipendenza. Il film invita a superare etichette e pregiudizi, ricordando che ogni persona possiede una storia che merita di essere conosciuta prima di essere giudicata.

La fragilità come esperienza umana

Strike mostra come la fragilità non rappresenti un limite, ma una condizione comune che può diventare occasione di crescita quando viene riconosciuta e condivisa. Il coraggio di chiedere aiuto emerge come un segno di forza e non di debolezza.

L'amicizia e il senso di appartenenza

Le relazioni costruite tra i protagonisti dimostrano come il sostegno reciproco possa favorire percorsi di cambiamento. Il bisogno di appartenere a un gruppo, di sentirsi accolti e compresi, rappresenta uno degli elementi più significativi del film.

Educazione alla prevenzione

L'opera invita a riflettere sull'importanza della prevenzione, mostrando come scuola, famiglia, servizi territoriali e comunità possano collaborare nella promozione del benessere dei giovani. Il Ser.D. viene rappresentato come un luogo di cura, ascolto e accompagnamento, contribuendo a superare stereotipi ancora molto diffusi.

La responsabilità delle scelte

Il film sottolinea come ogni scelta produca conseguenze, ma evidenzia anche che ogni persona può trovare nuove opportunità quando incontra relazioni significative, figure educative competenti e contesti capaci di favorire il cambiamento.

4. Perché vedere questo film con la classe

Strike – Figli di un'era sbagliata offre agli studenti l'opportunità di affrontare temi particolarmente vicini alla loro esperienza, come il bisogno di appartenenza, le fragilità adolescenziali, la pressione del gruppo dei pari e il rapporto con le dipendenze.

Il film propone una narrazione autentica che evita giudizi e stereotipi, favorendo una riflessione aperta sul valore dell'ascolto, della prevenzione e della responsabilità personale. Attraverso il linguaggio del cinema, gli studenti possono comprendere come dietro ogni comportamento problematico esistano bisogni, emozioni e relazioni che meritano attenzione.

La visione rappresenta inoltre un'importante occasione per conoscere il ruolo dei Servizi per le Dipendenze (Ser.D.), contribuendo a superare pregiudizi e a promuovere una cultura della cura fondata sulla fiducia e sul sostegno reciproco.

L'opera si presta particolarmente a percorsi di Educazione civica, Scienze umane, Psicologia, Educazione alla salute e prevenzione delle dipendenze, stimolando lo sviluppo dell'empatia, del pensiero critico e della consapevolezza delle proprie scelte.

IL METODO EXPERIA

Dall'esperienza all'apprendimento

Il percorso didattico proposto in questo dossier si ispira al Metodo Experia, un approccio educativo che valorizza l'apprendimento attraverso l'esperienza. Ogni proposta nasce dall'idea che la conoscenza non si costruisca soltanto attraverso la trasmissione di contenuti, ma soprattutto mediante esperienze significative, accompagnate da momenti di preparazione, partecipazione attiva e riflessione.

Il metodo è pensato per essere applicato a differenti contesti educativi – cinema, teatro, laboratori, incontri culturali e percorsi interdisciplinari – e accompagna studenti e docenti in un processo di apprendimento consapevole, partecipato e inclusivo.

Le tre fasi del Metodo

Preparare

Prima dell'esperienza vengono attivate curiosità, motivazione e conoscenze pregresse. Attraverso materiali introduttivi, domande guida e attività preparatorie, gli studenti sviluppano uno sguardo più consapevole verso ciò che vivranno.

Vivere

L'esperienza rappresenta il momento centrale del percorso. La partecipazione diretta, l'osservazione, il coinvolgimento emotivo e il confronto con linguaggi artistici e culturali favoriscono un apprendimento autentico e significativo.

Rielaborare

Ogni esperienza diventa occasione di crescita quando viene rielaborata. Attività di riflessione, confronto, produzione creativa e approfondimento consentono agli studenti di trasformare emozioni, idee e osservazioni in competenze e consapevolezza. Un metodo per ogni esperienza educativa

Il Metodo Experia costituisce la cornice pedagogica di tutti i percorsi proposti. Ogni dossier didattico sviluppa queste tre fasi adattandole alle caratteristiche dell'opera, ai suoi contenuti e agli obiettivi formativi specifici, offrendo ai docenti strumenti flessibili per progettare esperienze educative coinvolgenti e significative.

5. Lo sguardo del regista

Gabriele Berti, Giovanni Nasta e Diego Tricarico scelgono uno stile registico realistico e profondamente umano, mettendo al centro le persone prima ancora dei loro problemi. La narrazione evita ogni forma di spettacolarizzazione delle dipendenze e costruisce un racconto fondato sull'ascolto, sulla quotidianità e sulla verità delle relazioni.

L'ambientazione principale, il Servizio per le Dipendenze (Ser.D.), assume un forte valore simbolico. Da luogo spesso percepito con diffidenza, diventa uno spazio di incontro, nel quale le differenze sociali si attenuano e ciascun protagonista può confrontarsi con le proprie fragilità senza sentirsi definito dai propri errori. Questa scelta narrativa restituisce un'immagine della cura come processo relazionale e comunitario.

Anche il linguaggio cinematografico riflette questa impostazione. La regia privilegia i volti, i dialoghi e i silenzi, alternando momenti di leggerezza ad altri di intensa profondità emotiva. L'uso della commedia come registro narrativo permette di affrontare temi complessi senza rinunciare alla speranza, rendendo il racconto vicino all'esperienza dei giovani spettatori.

Nel complesso, *Strike – Figli di un'era sbagliata* propone uno sguardo educativo che invita a sostituire il giudizio con la comprensione, mostrando come il cambiamento possa nascere dall'incontro autentico con l'altro, dall'ascolto e dalla fiducia nelle possibilità di ciascuna persona.

7. Obiettivi formativi

La visione di *Strike – Figli di un'era sbagliata* mira a favorire lo sviluppo di conoscenze, competenze e atteggiamenti che contribuiscono alla crescita personale, sociale e civica degli studenti.

Conoscenze

- Comprendere il fenomeno delle dipendenze giovanili nelle sue diverse forme.

- Conoscere il ruolo dei Servizi per le Dipendenze (Ser.D.) nel sistema sanitario italiano.
- Comprendere i fattori sociali, relazionali ed emotivi che possono favorire situazioni di disagio.
- Approfondire il tema della prevenzione e della promozione del benessere.
- Riconoscere il linguaggio cinematografico come strumento di educazione e sensibilizzazione sociale.

Competenze

- Analizzare personaggi, relazioni e dinamiche di gruppo.
- Distinguere stereotipi e realtà riguardo alle dipendenze.
- Riflettere criticamente sulle conseguenze delle proprie scelte.
- Argomentare il proprio punto di vista nel rispetto delle opinioni altrui.
- Collegare i temi del film alla realtà contemporanea e al proprio vissuto.

Competenze trasversali

- Empatia.
- Ascolto attivo.
- Pensiero critico.
- Educazione alle emozioni.
- Collaborazione.
- Responsabilità personale.
- Comunicazione efficace.
- Consapevolezza sociale.

Il valore educativo dell'opera

Strike – Figli di un'era sbagliata propone una riflessione autentica sul disagio giovanile e sulla necessità di superare ogni forma di giudizio nei confronti delle persone che vivono situazioni di fragilità.

Il film mostra come il cambiamento sia possibile quando si incontrano luoghi di ascolto, relazioni significative e figure educative capaci di accompagnare le persone senza pregiudizi.

L'opera valorizza il ruolo della prevenzione, della cura e della responsabilità condivisa, offrendo agli studenti strumenti per comprendere meglio sé stessi, le dinamiche relazionali e l'importanza di chiedere aiuto nei momenti di difficoltà.

In ambito scolastico rappresenta uno strumento efficace per promuovere l'educazione alla salute, l'educazione civica, l'educazione emotiva e la cultura della prevenzione.

8. Percorso didattico

Prima della visione

L'attività preparatoria ha l'obiettivo di fornire agli studenti gli strumenti necessari per affrontare il tema delle dipendenze con uno sguardo aperto e privo di stereotipi.

È utile introdurre brevemente il ruolo dei Servizi per le Dipendenze (Ser.D.), riflettendo sulla loro funzione di prevenzione, cura e accompagnamento delle persone e delle famiglie.

Si possono proporre alcune domande iniziali:

- Che cosa significa dipendenza?
- Esistono dipendenze che non riguardano soltanto le sostanze?
- Perché è spesso difficile chiedere aiuto?
- Quanto pesa il giudizio degli altri nelle scelte dei giovani?
- Che cosa significa davvero ascoltare una persona?

Questa fase prepara gli studenti ad affrontare il film con maggiore consapevolezza.

Durante la visione

La visione rappresenta il momento centrale dell'esperienza educativa.

Gli studenti possono osservare con particolare attenzione:

- l'evoluzione dei tre protagonisti;

- il ruolo degli operatori del Ser.D.;
- le relazioni tra i ragazzi;
- le emozioni che emergono nei diversi momenti della storia;
- le situazioni nelle quali compaiono giudizio o accoglienza;
- il linguaggio cinematografico utilizzato per raccontare il disagio;
- il valore dell'ascolto e della fiducia.

L'obiettivo non è raccogliere informazioni, ma sviluppare uno sguardo capace di comprendere la complessità delle persone e delle relazioni.

Dopo la visione

La fase conclusiva permette di trasformare la visione in apprendimento.

Il confronto in classe favorisce la condivisione delle emozioni e l'approfondimento dei temi affrontati.

Le attività possono comprendere:

- analisi dei protagonisti;
- confronto tra le diverse forme di fragilità rappresentate nel film;
- riflessione sul ruolo del Ser.D.;
- produzione di testi argomentativi;
- elaborazione di mappe concettuali;
- confronto con dati e campagne di prevenzione;
- discussione sul valore dell'ascolto e del sostegno reciproco.

L'obiettivo è aiutare gli studenti a collegare quanto osservato con la realtà quotidiana e con il proprio percorso di crescita.

9. Spunti di riflessione e discussione

Le domande proposte non hanno una risposta univoca, ma intendono favorire il dialogo e lo sviluppo del pensiero critico.

- Che cosa racconta davvero il film sulle dipendenze?
 - Perché è importante distinguere la persona dal suo problema?
 - Quale ruolo svolge il Ser.D. nella storia?
 - In che modo il giudizio può ostacolare una richiesta di aiuto?
 - Quali fragilità emergono nei protagonisti?
 - Che cosa significa sentirsi accolti?
 - L'amicizia può diventare una forma di cura?
 - Perché è importante parlare di prevenzione già durante l'adolescenza?
 - Quale ruolo possono svolgere la scuola e la famiglia nel prevenire situazioni di disagio?
 - Esistono dipendenze che spesso non vengono riconosciute come tali?
 - Quale scena vi ha maggiormente colpito e perché?
 - Che cosa insegna il film sulla responsabilità delle proprie scelte?
 - Quale messaggio lascia il film ai giovani?
 - In che modo la società può contribuire a combattere lo stigma legato alle dipendenze?
 - Quali aspetti della storia risultano più vicini alla realtà contemporanea?
-

10. Inquadramento pedagogico

Strike – Figli di un'era sbagliata si inserisce pienamente in un percorso di apprendimento esperienziale che utilizza il cinema come strumento di educazione alla salute, alla cittadinanza e al benessere relazionale.

Il film affronta il tema delle dipendenze adottando una prospettiva educativa centrata sulla persona, evitando rappresentazioni stereotipate e privilegiando la comprensione delle cause, delle emozioni e dei contesti nei quali il disagio si sviluppa.

L'opera favorisce lo sviluppo dell'empatia, poiché invita gli studenti a osservare le fragilità dei protagonisti senza giudicarle, comprendendo il valore dell'ascolto, della relazione educativa e della possibilità di cambiare. Dal punto di vista dell'educazione civica, il film promuove una riflessione sulla responsabilità individuale e collettiva nella costruzione del benessere sociale, valorizzando il ruolo della scuola, della famiglia, dei servizi territoriali e della comunità nella prevenzione delle dipendenze.

Attraverso una narrazione autentica e vicina al linguaggio delle nuove generazioni, *Strike – Figli di un'era sbagliata* diventa uno strumento efficace per promuovere competenze emotive, relazionali e civiche, contribuendo alla formazione di giovani più consapevoli, responsabili e capaci di chiedere aiuto e offrire sostegno agli altri.

11. Collegamenti interdisciplinari

Italiano

- Analisi del testo cinematografico e della sceneggiatura.
- La costruzione dei personaggi e il dialogo come strumento narrativo.
- Scrittura autobiografica e racconto di esperienze personali.
- Testo argomentativo e recensione cinematografica.
- Il linguaggio del cinema come forma di narrazione sociale.

Educazione civica

- Educazione alla salute e alla prevenzione.
- Cittadinanza attiva e responsabilità personale.
- Il ruolo dei servizi pubblici nella tutela della salute.
- Lotta allo stigma e alle discriminazioni.
- Benessere individuale e benessere della comunità.
- Il diritto alla cura e all'assistenza.
- Educazione alla legalità.

Psicologia e Scienze umane

- Adolescenza e costruzione dell'identità.
- Le dipendenze patologiche e comportamentali.
- Fragilità emotiva e disagio giovanile.
- Relazioni tra pari.
- Autostima e senso di appartenenza.
- Il valore dell'ascolto nella relazione educativa.
- Processi di cambiamento e resilienza.

Scienze

- Il funzionamento del cervello e i meccanismi della dipendenza.
- Effetti delle sostanze psicoattive sull'organismo.
- Prevenzione e promozione della salute.
- Benessere psicofisico.
- Corretti stili di vita.

Diritto

- Il Servizio Sanitario Nazionale.

- I Servizi per le Dipendenze (Ser.D.).
 - Tutela della salute nella Costituzione italiana.
 - Responsabilità individuale e collettiva.
 - Normativa relativa alle sostanze stupefacenti.
 - Percorsi di recupero e reinserimento sociale.
-

Filosofia

- Libertà e responsabilità.
 - Il concetto di scelta.
 - Il rapporto tra individuo e società.
 - Etica della cura.
 - Il significato del prendersi cura dell'altro.
-

Religione

- Il valore della persona.
 - Accoglienza e solidarietà.
 - Perdono e rinascita.
 - Speranza e cambiamento.
 - Responsabilità verso sé stessi e verso gli altri.
-

Educazione all'immagine

- Analisi del linguaggio cinematografico.
 - Regia e costruzione narrativa.
 - Fotografia e ambientazione.
 - Il realismo nel cinema contemporaneo.
 - Analisi delle inquadrature.
 - Il rapporto tra immagini ed emozioni.
-

12. Laboratori e attività

12.1. Raccontare una fragilità

Gli studenti scrivono un breve testo narrativo o autobiografico partendo da una situazione di difficoltà realmente vissuta oppure immaginata.

L'obiettivo non è raccontare necessariamente una dipendenza, ma riflettere sul valore del chiedere aiuto e dell'essere ascoltati.

L'attività favorisce:

- educazione emotiva;
 - capacità narrativa;
 - consapevolezza di sé;
 - empatia.
-

12.2. Debate

Tema del confronto

"Le dipendenze sono soprattutto un problema individuale o una responsabilità dell'intera società?"

La classe viene suddivisa in gruppi che sostengono posizioni differenti, utilizzando esempi tratti dal film, dall'attualità e dalle proprie conoscenze.

L'attività sviluppa:

- pensiero critico;
 - capacità argomentativa;
 - ascolto attivo;
 - rispetto delle opinioni altrui.
-

12.3. Analisi di una scena

In piccoli gruppi gli studenti analizzano una sequenza significativa osservando:

- ambientazione;
- dialoghi;
- fotografia;
- espressioni dei personaggi;
- uso del silenzio;
- costruzione delle emozioni;
- messaggio comunicato.

Ogni gruppo presenta successivamente la propria lettura alla classe.

12.4. Laboratorio di prevenzione

Partendo dai temi affrontati nel film, gli studenti progettano una campagna di sensibilizzazione rivolta ai propri coetanei.

Possono realizzare:

- manifesti;
- podcast;
- video;
- reel;
- brochure informative;
- presentazioni digitali.

La campagna può affrontare temi come:

- dipendenze da sostanze;
- dipendenze comportamentali;
- salute mentale;
- ascolto;
- richiesta di aiuto;
- benessere relazionale.

L'obiettivo è promuovere una cultura della prevenzione fondata sull'informazione corretta e sul superamento dei pregiudizi.

12.5. Il territorio che aiuta

Gli studenti svolgono una ricerca sui servizi presenti nel proprio territorio dedicati alla prevenzione e al sostegno delle persone in situazione di disagio.

Possono approfondire:

- Ser.D.;
- Consultori familiari;
- Centri di ascolto;
- Servizi sociali;
- Associazioni di volontariato;
- Cooperative sociali;
- Sportelli psicologici scolastici.

